

## DescriVedendo Museo del Duomo

### **“Padre eterno”**

“Padre eterno” è il titolo di quest’opera realizzata dal maestro orafo Beltramino de Zutti, fra il 1416 e il 1425.

Le sue misure sono 122 centimetri di altezza per 88 centimetri di larghezza e 71,5 centimetri di profondità.

Si tratta di un’opera di oreficeria realizzata in rame sbalzato argentato e dorato, in stile realistico: in particolare l’autore ha voluto potenziare ciò che l’occhio umano normalmente percepisce producendo un’opera estremamente accurata nei dettagli e riproducendoli in grandi dimensioni, sfruttando in più la brillantezza e i giochi di luce dei metalli, con in particolare il colore dorato che ne accentua la preziosità.

Il soggetto è rappresentato dalla testa e dal volto di Dio Padre, contornato da un groviglio fiammeggiante di capigliatura e barba.

Il punto di vista da cui si può osservare quest’opera nel Museo del Duomo è quello frontale: la scultura è infatti posta nella Sala dedicata all’arte viscontea, ad altezza uomo, agganciata posteriormente in modo non visibile, con uno sfondo di due pannelli scuri. Va tuttavia tenuto conto che fino al 1964 essa era collocata nella cattedrale, all’incrocio delle volte dell’abside, a un’altezza di molti metri dalla pavimentazione, il che spiega anche il ricorso a dimensioni così imponenti dell’opera, ora sostituita da una copia della medesima. Tutta la scultura rivela un’estrema definizione dei dettagli e una grande ricerca di naturalismo dei tratti somatici.

Il Padre Eterno ha il volto di un uomo maturo, con la pelle segnata da diverse rughe d’espressione, non profonde, ma in grado di rimarcare la sua età. La fronte è alta e attraversata da linee orizzontali. Sotto di essa spunta la coppia di sopracciglia, sottili, poco arcuate e leggermente aggrottate alla congiunzione con il naso; in esse l’artista rende visibile addirittura la peluria che le compone. Gli occhi, grandi e un poco sporgenti, fra loro piuttosto distanziati, rivelano iridi e pupille ben definite e vagamente divergenti verso l’esterno, che comunicano uno sguardo intenso e penetrante.

Sotto le palpebre inferiori sono visibili delle borse. Il naso, di forma regolare, separa gli zigomi leggermente sporgenti. Fra baffi e barba emerge la bocca, dalle labbra carnose e tenute appena discoste.

Come una folta criniera, capelli e barba, riprodotti con accuratezza, circondano il volto aumentandone rilievo e potenza espressiva. Partendo dall'alto, i capelli, divisi da una scriminatura centrale, si attorcigliano fortemente sia verso l'alto, sia di lato, con accurata simmetria e definizione; scendono poi all'altezza delle orecchie, coprendole con le loro volute quasi interamente. Anche la fluente capigliatura proveniente dalla parte posteriore della testa contorna ai lati il viso con una serie di eleganti volute e si espande in larghezza sporgendo dai contorni del viso visto frontalmente. Nella metà inferiore, la barba appare fortemente attorcigliata in sagome serpentiformi, pur se di lunghezza minore rispetto ai capelli. Essa si unisce con i due folti baffi ondulati che circondano la bocca lasciando scoperte le labbra e arriva, sotto il mento, ad aprirsi in due prolungamenti triangolari con le punte divergenti.

L'insieme di grande potenza suggestiva creata dall'artista, ottenuta combinando l'espressione vivida e quasi corruciata del volto con una capigliatura e una barba che sembrano dotate di vita propria, è amplificato dalla doratura e brillantezza del metallo.



La descrizione morfologica redatta e validata tra settembre e novembre 2023, **certificata DescriVedendo**, è stata realizzata dal Team DescriVedendo, con Associazione Nazionale Subvedenti ETS, in collaborazione con Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano.